



“La casa viola” olio su tela



“Ritratto olandese” olio su tela

Laura Valgiusti, nata a Roma nel febbraio del '77, proviene da una formazione multi-disciplinare ed eclettica. Dopo aver seguito su studi classici, si avvicina alle arti visive, diplomandosi in “Fumetto” presso la Scuola Internazionale di Comics. Successivamente porta a termine un corso regionale di formazione in “Illustrazione Grafica”, e un corso privato di arti applicate. Inizia la sua carriera come video compositor, Graphic Designer e animatrice 2D, lavorando per la Rai e seguendo progetti paralleli come free-lance. Nel 2004 esordisce nella pittura, partecipando alla X edizione della mostra “Alternativa 94” presso via Margutta. Prosegue la sua esperienza e carriera artistica collaborando con l'Organizzazione Artistica Tartaglia Arte e presenta la sua prima mostra personale nel novembre 2005.

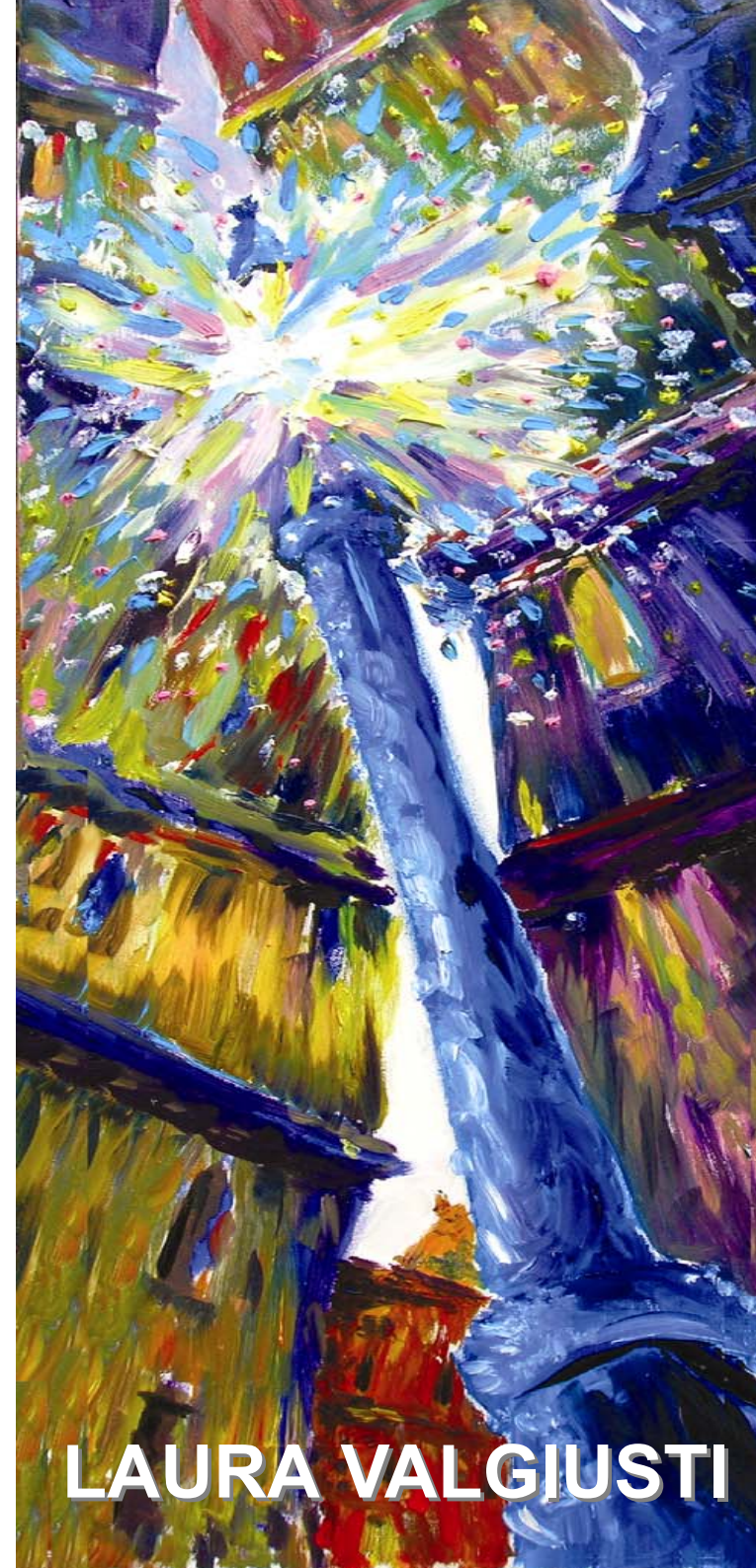
Laura Valgiusti, born in Rome on the February of '77, had an eclectic and multidisciplinary education. After having attended classical studies, she approached visual arts and got a degree in Comics at the International School of Comics. Afterwards she completed a professional training course in “Graphic Illustration”, and a course in Applied Arts. She started her career as a video-compositor, graphic designer and 2D animator, working for RAI (italian public television) and following various projects as a free-lance. In 2004 she made her debut in painting, participating in the tenth performance of the “Alternativa 94” exhibition.



Galleria

TARTAGLIA ARTE

Via XX Settembre, 98c/d -00187 Roma - Tel. Fax 064884234
www.tartagliaarte.com gallerie@tartagliaarte.com
Direttore Artistico: Riccardo Tartaglia



LAURA VALGIUSTI

LE IMMAGINI MEDIATICHE

Le opere d'arte di Laura Valgiusti sono vibranti di luce diafana, soffuse di poesia visiva e ammantate di grazia divina, perché lei ci mette l'anima, facendola risplendere nelle velature, nelle lumeggiature e nelle campiture di personaggi immaginari, paesaggi fantastici e visioni apocalittiche. Gli alti e bassi della vita, i vuoti e pieni del subconscio, i flussi e riflussi della coscienza si alternano nelle sfumature tenui dell'alba chiara e si accendono nei colori squillanti del tramonto corrusco, in tocchi sorprendenti, tinte cangianti e sfumature suadenti. L'accenno di un ricordo, il profumo di un fiore, la nostalgia di un amore sono come una bottiglia, gettata nell'oceano, che crea infinite increspature di onde, profondi riflessi di sole, vertiginosi mulinelli in mare, zolle movimentate in terra e gorgi rotolanti in cielo.

L'astrazione della realtà abbatte le barriere materiali, dando origine agli impulsi interiori, alle suggestioni oniriche ed alle passioni sconvolgenti, mescolando sangue y alma, aria e fuoco, acqua e suolo in una fantasmagoria cromatica, di spessore romantico. Stalattiti e stalagmiti sono punte di icebergs, che affondano le radici nella concezione individuale della vita, nell'idea sociale dell'immaginario collettivo e nell'etica universale dell'arte pura, semplice, genuina, su altezze vertiginose, in trasparenze cristalline ed in remote lontananze atmosferiche. Gli antichi maestri imitavano la natura, come fonte di perfezione; i moderni interpretano il mondo, come origine di ispirazione; Laura Valgiusti ricostruisce un nuovo mondo artistico, in una nuova natura rigogliosa, con l'originalità della sua pittura unica, in bilico tra impressionismo ed espressionismo. La sua geometria non è euclidea, ma morbida e sinuosa; la sua architettura non è razionale, ma mentale e geniale; la sua poetica non è didattica, ma spontanea ed immediata, istintiva e primitiva, suscitando emozioni primordiali, riflessioni sbarazzine ed estasi improvvise. Per lei, il limite dello spazio è troppo esiguo; la durata del tempo è fuggevole; le piacevoli vanità terrene sono caduche, momentanee, passeggere; perciò decide di andare controcorrente, di cambiare rotta, di spezzare catene e di dilatare lo spazio nel ritmo musicale, il tempo nel palpito infinito ed il vero nell'arte assoluta.

La casa viola, con la nuova bici pronta, la Provenza solare, con il rutilante cielo rosso, il ritratto olandese, con i gorgi arroventati, a spirale, sono un omaggio a Vincent Van Gogh, che riusciva a vedere oltre la cortecchia, al di là della superficie, dall'altra parte della strada senza uscita, del muro senza sfondo, della siepe

senza praterie, della follia senza rimedio. La pittura di Laura Valgiusti esprime i suoi profondi pensieri, le sue intime visioni, i suoi sogni segreti, le sue doti nascoste, in una convergenza di ispirazione improvvisa, di estro poetico, di energia vitale, di entusiasmo giovanile e di libertà espressiva.

Diceva Henri Matisse: *"...Ricopiare i singoli oggetti, che compongono una natura morta, non è arte.*

L'importante è esprimere le sensazioni, i sentimenti che risvegliano, le relazioni che esistono tra gli oggetti raffigurati...". Il riverbero della luce, l'incidenza del segno, il rilievo delle forme, il linguaggio dei gesti non sono più i frutti di inganni visivi, di trucchi espressivi, di effetti coloristici, bensì gli elementi di una composizione artistica ante litteram, con immagini eloquenti, suggestive, mediatiche.

Gianni Latronico

LAURA VALGIUSTI'S MEDIATIC IMAGES

Laura Valgiusti's art works are vibrating of diaphanous lights, suffused of visual poetry and mantled of divine grace, because she puts there her soul, making them resplendent in the veillings, leightings and campitures of imaginary characters, fantastic landscapes and apocalyptic visions. The highs and lows of life, the voids and heights of subconscious, the flows and refluxes of conscience are alternated in the slim nuances of the clear dawn and ignited in the ringing colors of the garish sunset, in surprising touches, changing shades and persuasive tones. The hint of a memory, the perfume of a flower, the nostalgia of a love are like a bottle, thrown into the ocean, that creates the endless ripples of waves, the deep reflexes of the sun, the dizzy eddies in the sea, the animated sod on the earth and the rolling whirlpools in the sky.

The abstraction of reality demolishes material barriers, giving origin to internal impulses, oneiric suggestions and upsetting passions, mixing sangue y alma, air and fire, water and ground in a chromatic phantasmagoria of romantic thickness. Stalactites and stalagmites are the points of icebergs, that sink their roots in the individual conception of life, in the social idea of collective imaginary and in the universal ethics of pure, simple, genuine art, on dizzy heights, in crystalline transparencies and in remote atmospheric distances. Ancient masters imitated nature as a source of perfection; the modern ones interpret the world as the origin of in-

spiration; Laura Valgiusti reconstructs a new artistic world, in a new luxuriant nature, with the originality of her unique painting, in an unstable balance, between impressionism and expressionism. Her geometry is not Euclidean, but soft and sinuous; her architecture is not rational, but mental and genial; her poetics is not didactic, but spontaneous and immediate, instinctive and primitive, arousing primordial emotions, saucy reflections and sudden ecstasies.

The limit of space is too small, for her; the duration of the time is transient; the pleasant vanities of earth are short-lived, momentary, momentary; therefore she decides to go counter current, to change rout, to break chains and to dilate space in musical rhythm, time in endless throb and truth in absolute art. The violet house, with the ready, new bike, the solar Provence, with the rolling, red sky, the Dutch portrait, with the red-hot, spiral eddies, are a homage to Vincent Van Gogh, who succeeded in seeing over the bark, beyond the surface, on the other side of the road, without an exit, of the wall, without a background, of the hedge without grasslands, of the folly without a remedy.

Laura Valgiusti's painting expresses her deep thoughts, intimate visions, secret dreams, hidden dowries, in a convergence of sudden inspiration, poetic fancy, vital energy, juvenile enthusiasm and expressive liberty. Henri Matisse said: *"... Recopying the single objects, that compose a still-life, is not art. The main point is expressing the feelings, the sensations, that wake up again, the relationships, that exist among represented objects..."*. The reverberation of lights, the incidence of signs, the relief of forms and the language of gestures are no more the fruits of visual deceptions, expressive makeups, color effects; on the contrary they are the elements of an artistic composition ante litteram, with eloquent, suggestive, mediatic images.

Gianni Latronico